

LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE ALESSANDRO AZZI

Federcasse: è il primo passo verso una maggiore coesione

● **ROMA.** Federcasse, l'Associazione nazionale delle banche di credito cooperativo e casse rurali, esprime il proprio apprezzamento per l'approvazione - da parte dell'Assemblea di Montecitorio - dell'articolo unico del disegno di legge di conversione del decreto 18/2016 licenziato dalla commissione Finanze (riforma del Credito cooperativo italiano). È questo un primo passo particolarmente significativo verso un provvedimento normativo atteso da oltre un anno che, assumendo caratteri di assoluta originalità, salvaguarda il grande valore della cooperazione mutualistica di credito.

In particolare, il Credito cooperativo esprime soddisfazione per il recepimento, nel disegno di legge, delle richieste di modifica proposte da Federcasse al decreto con il quale il Governo aveva definito, il 10 febbraio scorso, i caratteri generali della riforma. «Colgo l'occasione di questo importante passaggio parlamentare - ha detto il presidente di Federcasse Alessandro Azzi - per ringraziare tutte le autorità, sia po-

litiche sia di supervisione, per il contributo dato alla definizione della riforma. Il costante confronto nel corso di questi mesi con Governo, Parlamento e Banca d'Italia ha infatti permesso di definire i caratteri di una riforma ambiziosa, che salvaguarda e potenzia la mutualità bancaria quale garanzia di democrazia e inclusione sociale e contributo alla stabilità finanziaria e alla resilienza dell'industria bancaria». «Si tratta - ha detto ancora Azzi - del primo, anche se fondamentale, passo verso una maggiore, non più rinviabile, coesione di sistema. Oltre alle prerogative riservate alla legislazione secondaria, sarà ora il credito cooperativo ad essere chiamato a completare l'azione riformatrice, partendo dalle caratteristiche che dovrà avere il nuovo Gruppo Bancario Cooperativo».

«Quest'ultimo - conclude il presidente di Federcasse - dovrà essere una casa accogliente, nella quale le Bcc trovino non solo convenienza ad aderire, ma anche un clima stimolante per fare banca di comunità».